

Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 19 aprile 2024

In apertura di seduta il Consiglio Comunale ha preso atto del passaggio del consigliere Pietro Burgazzi dal Gruppo di Fratelli d'Italia al Gruppo Misto.

Interrogazione presentata il 2 aprile 2024 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso sull'aggiornamento degli alloggi SAP (ERP) del Comune di Cremona

Premesso che:

a Cremona il patrimonio pubblico comunale consta di 1.042 alloggi ubicati in diverse zone della città, dal centro (334) alle periferie (708), così distribuiti: Zaist, 27; Borgo Loreto, 343; via Giuseppina/Bagnara/via Maffi/Cascinetto, 61; S. Felice/S. Savino, 114; via Ghinaglia/via Sesto/piazza Fiume, 163;

i Settori comunali implicati nella gestione sono tre: il Settore Patrimonio - Appalti, che si occupa della dimensione patrimoniale e di quella amministrativa attraverso la regolarizzazione dei rapporti di affittanza degli alloggi, accesso ai bandi di prima assegnazione o cambio alloggio, gestione del regolamento d'uso degli alloggi. Poi il Settore Lavori Pubblici, cui compete la manutenzione degli edifici per le parti di intervento di competenza sulla base del Manuale della ripartizione degli interventi. Infine, il Settore Politiche Sociali, che gestisce la dimensione sociale dell'inquinato sia rispetto ai "casi" già in carico del servizio sociale che all'inquinato nella sua totalità attraverso la figura del tutor condominiale;

a fare da raccordo tra gli inquilini e il Comune, ci sono i tutor, è a loro che i residenti degli alloggi comunali possono rivolgersi per le varie esigenze: problemi strutturali, malfunzionamenti, difficoltà di convivenza e altro ancora.

Si interroga il Sindaco e la Giunta:

1. su un totale di 1042 alloggi quanti sono quelli attualmente non assegnati/vuoti e per quali motivi? Come si è evoluto il citato numero negli ultimi dieci anni?
2. com'è composta la lista di attesa per l'assegnazione di un alloggio comunale (numero richieste in graduatoria in attesa assegnazione alloggio, tempi di attesa, composizione/caratteristiche nucleo familiare ecc.)? Come sono cambiati i numeri e le caratteristiche di chi fa domanda in questi dieci anni?
3. quanto ammontano complessivamente le risorse economiche investite nel progetto tutore quali risultati concreti sono stati raggiunti?
4. quale interazione c'è tra i tre Settori coinvolti, vale a dire il Settore Alloggi, quello delle Manutenzioni e il Settore Sociale e in che modo concreto si realizza?
5. quante segnalazioni/lamentelle/reclami pervengono ogni anno rispetto agli alloggi SAP e cosa riguardano principalmente?

All'interrogazione ha risposto il vicesindaco Andrea Virgilio: Attualmente il patrimonio ERP è costituito da 1040 alloggi così ripartiti, secondo la classificazione prevista dalla nuova normativa entrata in vigore dal luglio 2016:

n. 931 alloggi a canone sociale per servizi abitativi; SAP

n. 93 alloggi per servizi abitativi sociali;(alloggi a canone moderato e alloggi per sfrattati

n. 4 alloggi per altro uso residenziale; (1 alloggio di servizio, 2 alloggi con contratto privatistico acquisiti dal demanio e 1 alloggio destinato alle Forze dell'Ordine

n. 12 alloggi esclusi dall'ERP in uso per progetti sociali-istituzionali;

Dei 1024 alloggi ERP (SAP e SAS) risultano occupati secondo i dati dell'ultima certificazione prodotta a Regione Lombardia in data 19 marzo 2024, n. 621 unità abitative.

Gli alloggi non occupati sono tali in quanto :

- 46 sono disponibili e oggetto di prossima assegnazione attraverso la pubblicazione dell'avviso 2024 (prevista dal 29 aprile al 30 giugno), la pubblicazione del bando per i cambi, (da programarsi) e la attuazione della mobilità d' ufficio;

-309 sono alloggi che necessitano di interventi di manutenzione. E' da rilevare che il rilascio dell'alloggio da parte di un inquilino non ha come risultato la immediata assegnabilità dell'alloggio, in quanto la maggior parte dei rilasci avviene al termine di locazioni di lunga durata, con la conseguente necessità di adeguare gli impianti alle nuove normative o ovviare alle carenze manutentive date dall'usura e/o dalla vetustà dell'alloggio;

- n 48 alloggi sono oggetto di progetti di ristrutturazione in corso (via Giuseppina, via Allende, via Caudana, via Val dipado, via Vecchia).

Nel corso dell'ultimo quinquennio si è avuto una progressiva diminuzione degli alloggi occupati rispetto ad un dato di partenza rilevato nei primi mesi del 2019 di n 777 inquilini, Il calo più rilevante si è avuto nel biennio 2020 -2021 anche per effetto dei decessi per COVID (dato rilevato al 22.2.2022 n. 707). Nel biennio successivo la tendenza della diminuzione si è confermato ed è dovuto principalmente a decessi e ricovero in RSA.

Le modalità di assegnazione degli alloggi ERP sono variate a seguito della entrata in vigore della legge regionale 16/2026 e in particolare del regolamento regionale attuativo n. 4 del 4 agosto 2017. In precedenza il bando pubblicato dal Comune, con valenza comunale, era finalizzato alla elaborazione di una sola graduatoria utile per l' assegnazione di alloggi sia del Comune che del l'Aler, la quale comunicava il n. di alloggi disponibili.

A seguito della riforma della materia attuata da Regione Lombardia, l'avviso viene pubblicato dal Comune di Cremona, in quanto comune capofila, per conto dei 48 Comuni dell'Ambito Cremonese nonché dell'ALER. Si genera una graduatoria specifica per ogni Ente proprietario che gestisce autonomamente le assegnazioni sulla base degli alloggi inseriti come disponibili in avviso.

Per il Comune di Cremona si forniscono i seguenti dati relativi alle graduatorie stilate con le nuove modalità a partire dal 2019:

Avviso 780 del 2019 : domande in graduatoria 19 - alloggi assegnati 3

Avviso 3120 del 2021: domande in graduatoria 31- alloggi assegnati 4

Avviso 5161 del 2022 : domande in graduatoria 75 - alloggi assegnati 6

Avviso 7220 del 2023 : domande in graduatoria 77 - alloggi assegnati 3

Si precisa che il richiedente la cui domanda non è stata soddisfatta è tenuto a ripresentarla con il bando successivo, in quanto la graduatoria precedente decade con l'entrata in vigore della nuova.

Per quanto riguarda i bandi precedenti (quindi anteriforma) le domande in graduatoria corrispondono ai seguenti numeri, ma si ricorda che la graduatoria era unica per Comune di Cremona e Aler di Cremona.

Inoltre potevano accedervi anche i residenti fuori Comune la cui amministrazione non aveva pubblicato bandi nell'ultimo semestre.

La domanda presentata aveva validità per tre anni, quindi, veniva ripresa automaticamente nella nuova graduatoria dalla procedura informatica regionale.

Anno 2018 n. 456 - assegnazioni effettuate n.99

Anno 2017 n. 436 - assegnazioni effettuate n.83

anno 2016 1° e bando: n. 616 - 2° bando n. 454- assegnazioni effettuate n.83

anno 2015 n. 703 - assegnazioni effettuate n.101

anno 2014 n. 777 - assegnazioni effettuate n. 115

Non è possibile valutare i tempi di attesa perché le assegnazioni sono condizionate dal numero degli alloggi disponibili e dalla loro tipologia in rapporto al numero dei componenti il nucleo nonché dalla verifica positiva o meno dei requisiti dichiarati dal richiedente rispetto a quelli previsti dal bando.

Le caratteristiche dei richiedenti fino all'anno 2020 hanno visto una predominanza di nuclei con minori, soprattutto a seguito del fenomeno migratorio e dello stabilizzarsi delle famiglie straniere.

In questi ultimi anni, tuttavia, si rileva un aumento anche di persone sole, soprattutto di mezza età, che a seguito della perdita o della precarietà lavorativa, si sono trovate in difficoltà ad affrontare i costi di una locazione nel mercato privato. Negli anni si è confermato anche il target delle donne sole con minori. Tuttavia, si evidenzia che con il nuovo sistema di assegnazione, la composizione per

tipologia dei nuclei richiedenti presenti nella singola graduatoria è condizionata dalla disponibilità o meno in avviso di alloggi adeguati. Il richiedente, infatti, con la presentazione della domanda può scegliere, nella rosa di alloggi idonei proposti dal programma informatico regionale, fino a 2 alloggi. Ne deriva quindi che la singola graduatoria può non essere rappresentativa della tipologia di bisogno abitativo preponderante presente nel comune.

Attualmente il patrimonio ERP è costituito da 1040 alloggi, di cui 621 occupati.

Gli alloggi non occupati sono tali in quanto:

- 46 disponibili e oggetto di prossima assegnazione;
- 48 oggetto di progetti di ristrutturazione in corso, con finanziamenti PNRR/regionali (via Vecchia e via Valdipado, via Giuseppina, san Felice);
- 309 necessitano di interventi di manutenzione.

La maggior parte di questi ultimi, hanno bisogno di lavori importanti di ristrutturazione e pertanto si programmerà il loro recupero in funzione di futuri bandi.

Ci sono poi alcuni contesti particolari dove, per vetustà degli immobili, oltre a interventi all'interno degli appartamenti, sono necessarie azioni progettuali complesse sul fabbricato, come il rifacimento delle coperture o l'eliminazione dei fenomeni di umidità di risalita al piano terra.

via Santa Croce 5-7 -via Ghinaglia 79 - 83

Gli alloggi all'ultimo piano non vengono sistemati in quanto soggetti a notevoli infiltrazioni dalla copertura che necessita di un intervento di manutenzione straordinaria;

via Endertà 1-2-3-4-via F. Soldi 8B-8C-8D

Gli alloggi sono tutti con una sola camera da letto.

E' stato predisposto un progetto di fattibilità, all'interno di un bando regionale, per la rimodulazione degli spazi e ottenere alloggi con almeno due camere da letto. La proposta è in graduatoria ma non ancora finanziata.

via Piave 6-8-via Rochi 2 - piazza Fiume 1-2-3

Gli alloggi all'ultimo piano non vengono sistemati in quanto soggetti a notevoli infiltrazioni dalla copertura che necessita di un intervento di manutenzione straordinaria

via Fondulo 4

Il fabbricato, costituito da 4 alloggi, è oramai completamente sfritto ma non si prevedono interventi ai singoli alloggi in attesa di una ristrutturazione totale dell'intero edificio

via Geromini 13 -via Antica Porta Tintoria 6-8

Gli alloggi del piano terra rimangono sfritti in quanto ci sono gravi problemi di umidità di risalita, per i quali va progettato e finanziato un intervento generale di straordinaria manutenzione per creare un sistema adeguato di isolamento.

Gli alloggi all'ultimo piano non vengono sistemati in quanto soggetti a notevoli infiltrazioni dalla copertura che necessita di un intervento di manutenzione straordinaria.

via Aselli 63-via Versecchi 10 (Casa Elisa Maria)

Gli alloggi sono stati inseriti in un progetto di recupero generale gestito dai Servizi Sociali. Anche qui ci sono problemi di umidità di risalita nei muri al piano terra e infiltrazioni dalla copertura

via Caprera 80

Gli alloggi del piano terra rimangono sfritti in quanto ci sono gravi problemi di umidità di risalita, per i quali va progettato e finanziato un intervento generale di straordinaria manutenzione per creare un sistema adeguato di isolamento.

piazza Vida 8

Gli alloggi del piano terra rimangono sfritti in quanto ci sono gravi problemi di umidità di risalita, per i quali va progettato e finanziato un intervento generale di straordinaria manutenzione per creare un sistema adeguato di isolamento.

via Tedaldi Fores 5

Gli alloggi del piano terra rimangono sfritti in quanto ci sono gravi problemi di umidità di risalita, per i quali va progettato e finanziato un intervento generale di straordinaria manutenzione per creare un sistema adeguato di isolamento.

via Tibaldi 4

Gli alloggi del piano terra rimangono sfritti in quanto ci sono gravi problemi di umidità di risalita, per i quali va progettato e finanziato un intervento generale di straordinaria manutenzione per creare un sistema adeguato di isolamento. Gli alloggi all'ultimo piano non vengono riattati in quanto soggetti a notevoli infiltrazioni dalla copertura che necessita di un intervento di manutenzione straordinaria.

via Foppone 3A

Gli alloggi all'ultimo piano non vengono riattati in quanto soggetti a notevoli infiltrazioni dalla copertura che necessita di un intervento di manutenzione straordinaria. C'è un costante scambio di comunicazione tra i tutor, il personale del Servizio alloggi e i tecnici della manutenzione che permette di risolvere anche le criticità più complesse. In merito al numero di segnalazioni, al nostro settore giungono solo richieste per interventi manutentivi. Lo scorso anno abbiamo ricevuto 514 segnalazione a cui sono seguiti 441 interventi.

Il servizio Tutor Condominiali ha quale oggetto il presidio sociale dei contesti condominiali adibiti a Servizi Abitativi Pubblici (SAP) nella città di Cremona. Esso concorre, costituendone il principale strumento di attuazione, alla gestione sociale dei SAP, funzione attribuita al Settore Politiche Sociali e in particolare all'unità di staff dedicata all'accesso ai servizi sociali (P.O.I.S.) e all'abitare. All'interno del panorama regionale e nazionale, la scelta del comune di Cremona di dotarsi di un servizio dedicato alla gestione sociale del proprio patrimonio ERP costituisce un esempio pressoché unico, essendo presenti solo sperimentazioni legate a specifici contesti condominiali, e che si sta dimostrando all'avanguardia rispetto anche alle frequenti richieste di servizi di questa tipologia che il finanziatore regionale inserisce anche per la partecipazione a bandi per l'accesso ai fondi per la riqualificazione del patrimonio. In linea con lo spirito della riforma del 2016 della normativa regionale in materia di edilizia residenziale pubblica che ripensa la casa come un servizio, la figura professionale del tutor di condominio è deputata alla connessione tra i nuclei familiari beneficiari di SAP e la rete dei servizi del territorio, viaggiando sul duplice binario della prossimità (far percepire alcuni servizi meno distanti all'ambiente di vita delle persone) e del rafforzamento dell'autonomia (facilitando l'accesso a servizi – sociali, sociosanitari, per il lavoro, e più in generale alle risorse della micro-comunità condominiale e del territorio). All'interno di questa cornice si comprende la scelta di affidare il lavoro del tutor di condominio a profili professionali educativi, dotati quindi di competenze specifiche mirate alla costruzione di relazioni di fiducia. Tale approccio ha dimostrato poter avere ricadute positive:

- nella gestione delle conflittualità tra inquilini (quando riconducibili a esperienze di mancato riconoscimento e non a condizioni di fragilità personali e sanitarie);
- nella facilitazione del confronto tra i soggetti più fragili e gli uffici comunali preposti alla gestione amministrativa e manutentiva (non quindi un ruolo di mediazione uffici-inquilini inteso in senso generale, ma mirato ad alcune situazioni particolari);
- nell'intercettare in maniera precoce situazioni di vulnerabilità, interpretando una funzione di antenna sociale;
- nell'accompagnare alcuni contesti condominiali verso esperienze di incontro con i quartieri di riferimento, vincendo la condizione di impermeabilità e favorendo la messa in comune di risorse.

Sin dal suo avvio, il servizio è stato realizzato tramite affidamento a soggetti del Terzo Settore, attualmente un'A.T.I. composto da tre cooperative sociali (Cosper, Bessimo e Nazareth) incaricate per lo svolgimento del servizio fino al settembre 2025. Il costo annuo del servizio è pari a euro 119.880,30 e attualmente rende possibile quale assetto organizzativo l'operatività di 3 figure professionali a 30 ore settimanali e di una figura professionale a 18 ore settimanali con funzione di coordinamento operativo e di raccordo con la struttura dei servizi.

Nel corso degli anni il servizio ha registrato un notevole incremento nel bacino di utenza di riferimento: avviato in via sperimentale, è stato esteso a tutti i contesti abitativi di proprietà comunale, arrivando infine a rivolgersi all'intero inquinato di edilizia residenziale pubblica presente a Cremona, comprendendo anche i quasi duemila alloggi di proprietà di ALER. Tale scelta si è imposta nel periodo di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, durante il quale il servizio di Tutor Condominiali ha costituito di fatto l'unico servizio di presidio territoriale rimasto attivo. Il servizio, infatti, ha individuato alcune sedi territoriali, in prevalenza corrispondenti alle sedi dei comitati di quartiere, all'interno delle quali svolge attività settimanale di "sportello" al fine di essere facilmente individuabile e raggiungibile dall'inquinato, oltre che di favorire occasioni di incontro con gli inquilini e le inquiline anche al di fuori di specifiche esigenze legate a segnalazioni o richieste di intervento. Sebbene il numero di operatori attivabili con i fondi disponibili non sia compatibile con un presidio puntuale dei contesti condominiali, il numero degli accessi al servizio dimostra come esso abbia acquisito uno stabile riconoscimento tra gli inquilini: nel 2023 n.1392 persone, circa, si sono rivolte al servizio; il trend risulta poco in crescita rispetto al 2022, con 1309 persone, circa, che si sono rivolte al servizio, nel 2021, le persone che si sono rivolte al servizio sono state 1359, mentre,

tra giugno e dicembre 2020, 1165. La cifra, proporzionalmente, molto alta del 2020, è data sicuramente da un'implementazione degli operatori del servizio, ma anche dall'accesso agli sportelli (nel 2020 e durante tutti i periodi di restrizioni dati dalle regolamentazioni causa Covid-19, l'attività del servizio è stata svolta solo a sportello) di un cospicuo numero di persone, sia privati che SAP, con richieste di segretariato sociale. Gli accessi totali, invece, sono decisamente più alti. Con accessi intendiamo tutti i contatti avuti con le persone e con i servizi di riferimento: nel 2020 sono stati 8.534, nel 2021 11.870, nel 2022 11.872, nel 2023 9.537 (dato in calo, riconducibile al cambio di 3 operatori).

In allegato tabelle con tipologie interventi dei Tutor Condominiali.

La consigliera **Maria Vittoria Ceraso** ha preso atto della risposta ricevuta.

Ordine del giorno presentato il 4 marzo 2024 dal capogruppo del Gruppo consiliare Partito Democratico Roberto Poli sulla richiesta a Regione Lombardia di risposte concrete al calvario quotidiano dei pendolari

Premesso che:

il sistema ferroviario lombardo gestito da Trenord offre un servizio inaffidabile e indecoroso ai cittadini cremonesi. Sono infatti frequentissime le cancellazioni di treni e i ritardi. I treni sono obsoleti e dispongono di una climatizzazione inefficiente. Sono inoltre presenti problemi di sicurezza sia relativi alla manutenzione dei mezzi e dei binari (ricordiamo il tragico avvenimento di Pioltello) sia relativi alla carenza di controllo nelle stazioni e sui treni; nonostante le pessime performance di Trenord, la Giunta Regionale in data 27 novembre 2023 ha approvato l'affidamento diretto ancora a Trenord sino al 2033, senza procedere, come richiesto da più parti e dai diversi comitati di pendolari, ad una gara che avrebbe potuto generare una concorrenza funzionale al miglioramento del servizio.

Ricordato che:

le tratte cremonesi frequentemente risultano tra le peggiori e pertanto gli utenti hanno diritto a un "bonus ritardi" con parziale rimborso delle spese sostenute per il viaggio, ma che tale rimborso proprio in forza del nuovo contratto di servizio sopra richiamato con Trenord non è più automatico, ma è stato reso più complesso in quanto necessita di richiesta specifica da parte dell'utente.

Sottolineato che:

sono numerose le criticità sulle diverse linee che interessano il territorio cremonese e nello specifico: da anni è interrotta la linea Cremona-Piacenza, che consentirebbe un più rapido collegamento su varie destinazioni, diventa ancora più indispensabile la riapertura in vista della chiusura della tratta Cremona-Codogno per i lavori di raddoppio della linea (come linea alternativa di collegamento per Milano, considerato che i pullman sostitutivi appaiono una soluzione complessa e fortemente peggiorativa e comunque insufficiente considerato il numero di pendolari); la linea Cremona-Olmeneta (che insiste su diverse tratte ferroviarie, tra cui Cremona - Brescia e Treviglio-Cremona) attende da anni un raddoppio che rappresenterebbe un salto di qualità per la sicurezza, la frequenza e la regolarità del servizio.

Dato atto che:

nell'incontro tenutosi a Cremona il 18 gennaio 2024 con l'assessore regionale ai Trasporti Franco Lucente sono stati affrontati i punti sopra descritti e sono state date rassicurazioni rispetto a nuovi convogli sulle linee, al possibile ripristino della Cremona Piacenza e alla ricerca di fondi per il raddoppio della Cremona-Olmeneta.

Il Consiglio Comunale

esprime il massimo sostegno ai pendolari cremonesi che da anni tollerano disagi enormi e che rischiano di dover sopportare ulteriori difficoltà in considerazione dei lavori di raddoppio delle linee in oggetto.

Impegna Sindaco e Assessore competente

a perseverare nel chiedere a Regione Lombardia di dedicare attenzione al sistema ferroviario dell'area cremonese che da sempre annovera alcune delle peggiori linee lombarde in termini di puntualità, efficienza del servizio, decoro, a chiedere all'assessore Lucente di dare concretezza a quanto dichiarato ed in particolare:

1. di riaprire il collegamento Cremona-Piacenza;
2. di dotare le linee di nuovi mezzi;
3. di predisporre un piano di servizio sostitutivo che prenda in considerazione l'utilizzo e il rafforzamento di altre linee e percorsi ferroviari in considerazione della prevista chiusura della Cremona-Codogno per il raddoppio della linea.
4. a rivedere le modalità di ottenere il bonus ferroviario le cui recenti modifiche hanno reso il bonus molto più complesso da richiedere.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del proponente, si è aperto il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Simona Sommi** (Lega), **Pietro Burgazzi** (Gruppo Misto), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) e **Nicola Pini** (Partito Democratico). A nome dell'Amministrazione comunale è intervenuta l'assessora alla Mobilità **Simona Pasquali** sottolineando, tra l'altro, che per la realizzazione del primo lotto - Codogno-Piadena - è prevista un'interruzione di circa quattro anni e mezzo. Il Comune ha già chiesto di conoscere quali soluzioni provvisorie sono previste in entrata ed uscita da Cremona. Infatti, lo spostamento dell'attuale trasporto su ferrovia a quello su gomma per un periodo prolungato comporta un importante disagio ai pendolari e un appesantimento degli aspetti ambientali. Da qui la richiesta di valutare una soluzione che rafforzi le linee su ferro in altre direzioni, così da bypassare l'interruzione dei lavori: in particolare si pensa ad un rafforzamento/implementazione delle linee Brescia-Cremona-Piacenza (con la possibilità di passaggio di treni multipiano), Cremona – Parma e Cremona-Treviglio. L'assessore si è inoltre soffermata sulle criticità che presenta il bonus. Il raddoppio è importante e va sostenuto, comporta delle problematiche che vanno affrontate, non certo pensando al trasporto di migliaia di pendolari, a sostegno dei quali dobbiamo essere uniti, con autobus.

Al termine l'ordine del giorno è stato approvato: 15 i voti a favore, 5 gli astenuti.

Mozione presentata il 18 marzo 2024 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Franca Zucchetti) per un appello a favore del trasferimento in Italia di Ilaria Salis, detenuta per oltre un anno (tra cui 11 mesi in condizioni disumane) nelle carceri in Ungheria

Premesso che:

Ilaria Salis è una cittadina monzese di 39 anni, arrestata in Ungheria nel febbraio del 2023, in quanto coinvolta nell'inchiesta sugli attacchi subiti da neonazisti durante il fine settimana del cosiddetto "giorno dell'onore", in cui nazisti, provenienti da vari paesi europei, si riuniscono a Budapest per commemorare con una marcia le azioni militari compiute dalle SS tedesche (11 febbraio 1945) durante l'assedio di Budapest da parte dell'Armata Rossa durante la Seconda guerra mondiale;

Ilaria Salis ha scritto una lettera ai suoi avvocati (tramite l'ambasciata italiana a Budapest) per denunciare le disumane condizioni in cui è stata detenuta per undici mesi: presenza di cimici e topi in cella, sovraffollamento, insufficienza del cibo somministrato, mancanza di cure mediche, mancato ricevimento del pacco con gli articoli per l'igiene personale, fino alla barbara usanza ungherese (già duramente censurata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo) di tenere le persone detenute legate a un guinzaglio di cuoio durante il trasferimento dal carcere al Tribunale e viceversa;

a Ilaria Salis è addirittura negato per sette mesi di poter vedere i propri genitori;

l'Ungheria ha subito diverse condanne dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per le condizioni indegne e ignobili con cui tratta le persone detenute nelle sue carceri.

Visto che:

innumerevoli volte il tribunale ungherese ha respinto le richieste dei legali di Ilaria Salis di trasferimento in Italia, almeno per farle scontare i domiciliari nel suo Paese, in attesa del processo e garantirle il diritto a condizioni detentive rispettose dei diritti umani. Per questo, anche i garanti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale di tutta Italia hanno firmato un appello rivolto alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e al Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, chiedendo di fare il possibile per assicurare il trasferimento di Ilaria Salis in Italia, in base alla Convenzione di Strasburgo.

Considerato che:

il sostituto procuratore generale di Milano, unitamente ad altri autorevoli esponenti politici della minoranza, che pure hanno evidenziato l'aspetto decisamente politico dell'indagine ungherese, ha chiesto anche di approfondire le condizioni di detenzione in Ungheria, che risultano in totale contrasto con i parametri di rispetto dei diritti umani imposti dalla normativa europea; inoltre, la nostra connazionale, nell'ormai lontano febbraio 2023, è stata arrestata con l'accusa di lesioni aggravate per aver aggredito dei manifestanti di estrema destra, i quali, peraltro, secondo alcune testimonianze, dopo rapide cure, non hanno nemmeno sporto denuncia.

Dato che:

dopo il prolungato silenzio e il colpevole disinteresse del nostro governo, nonostante le denunce della famiglia e le legittime richieste degli avvocati, dopo la prima comparsa ufficiale della detenuta in pubblico e l'attivazione dei media per lo sconcerto suscitato dalle immagini della giovane umiliata, si è attivata una modesta mobilitazione da parte delle Istituzioni italiane, che, peraltro non ha sortito l'effetto desiderato, pur in una relativa mitigazione delle condizioni carcerarie sopradette; nella sostanza, anche in seguito a diverse e recenti mobilitazioni nel nostro Paese, a sostegno della detenuta, le innumerevoli richieste verso il nostro Governo a partire dai famigliari di Ilaria Salis, per intervenire a favore della nostra concittadina, sono finora cadute nel vuoto e al massimo si parla di una detenzione ai domiciliari in Ungheria e si profilano tempi di attesa indefiniti, nonché una possibile pena dilatata.

Il Consiglio comunale invita Sindaco e Giunta

a richiedere al Governo italiano di intervenire, con la dovuta determinazione e sollecitudine, presso il governo ungherese al fine di consentire, come previsto dalle vigenti convenzioni, il trasferimento di Ilaria Salis in Italia, per trascorrere il periodo di custodia cautelare nel suo Paese e per partecipare in videoconferenza dall'Italia al processo.

La mozione è stata illustrata dalla consigliera **Franca Zucchetti**, cui fatto seguito il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Simona Sommi** (Lega), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Viva Cremona), **Fabiola Barcellari** (Partito Democratico), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). A nome dell'Amministrazione ha preso la parola l'assessora **Rosita Viola** che ha condiviso la mozione presentata.

Al termine del dibattito, la mozione è stata approvata: 15 i voti a favore, 6 gli astenuti.

Mozione presentata il 18 marzo 2024 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Cinzia Marenzi) sul sostegno al mantenimento della Legge 185/1990 sui limiti e trasparenza nella vendita delle armi.**Premesso che:**

nell'indifferenza generale si sta assistendo allo smantellamento della Legge 185/90 che regola l'import-export degli armamenti. Questa legge poneva l'Italia all'avanguardia in tutta Europa, con una forte attenzione verso il rispetto delle convenzioni internazionali, specialmente per quanto riguarda le vendite a Paesi in conflitto o che violano diritti umani e imponeva alle banche di rendere noti al Parlamento i finanziamenti e i servizi che rendono tali operazioni possibili; la legge 185/90 è stata varata nel 1990 grazie a una forte spinta popolare, sostenuta in particolare da numerose riviste missionarie come Nigrizia e Missione Oggi, da movimenti come Beati i Costruttori

di Pace, da realtà ecclesiali come Pax Christi, Focolarini, Azione Cattolica, Agesci e Acli, ma anche dalla federazione delle Chiese Evangeliche e tante altre realtà laiche come sindacati, Arci, ecc.

la legge 185/1990 si basa sul principio che la vendita di armamenti non possa essere considerata un semplice business, ma debba essere legata a politica estera, rispetto dei diritti umani e ruolo di Pace dell'Italia, sancito dall'articolo 11 della Costituzione;

lo scorso 21 febbraio il Senato ha approvato alcune modifiche a questa legge, cancellando i meccanismi di trasparenza e controllo parlamentare sul commercio di armi e sulle banche che finanziano tali operazioni. Se anche la Camera dei deputati approverà le modifiche, non potremo più avere informazioni sugli affari delle industrie belliche e delle banche che le sostengono.

Considerato che:

il mondo non ha mai visto così tante armi, che producono sempre più guerre;

il nostro Paese è uno dei più importanti produttori mondiali di armi, con le migliori performance in Borsa: al terzo posto mondiale c'è la società Leonardo (ex-Finmeccanica), il cui valore in Borsa è triplicato (*Il Sole 24 Ore* - 28 febbraio 2024);

secondo alcune stime del Sipri di Stoccolma, le spese militari in Europa nel 2023 sono arrivate a 345 miliardi di dollari, mentre le spese mondiali in armi sono aumentate da 2.040 miliardi del 2022 a 2.500 miliardi di dollari nel 2023;

i ministri della Difesa dell'Unione Europea, riuniti qualche settimana fa nel Board dell'Agenzia europea della difesa, hanno chiesto congiuntamente che il comparto delle aziende che fabbricano armamenti possa accedere a ulteriori e maggiori finanziamenti, sia da parte del settore pubblico sia dal settore della Finanza privata.

Considerato altresì che:

seguendo le indicazioni della Legge 185/1990, occorre creare e mantenere un percorso che comprenda:

il diritto ad avere informazioni complete sulla natura, l'origine e la destinazione dei sistemi d'arma italiani e sui soggetti finanziatori che traggono profitto e finanziano queste operazioni;

non impedire al Parlamento di svolgere la sua funzione costituzionale di controllo in materia di export delle armi;

la libertà di scelta consapevole della cittadinanza e delle imprese che affidano i propri risparmi e investimenti alle banche e agli operatori finanziari;

il confronto tra le istituzioni e le organizzazioni e i movimenti attivi per la pace in materia di disarmo e diritti umani nel mondo.

l'impegno dell'Europa per una politica di esercito comune è auspicabile e la conseguente richiesta di investimenti mirati e più efficaci nel comparto militare è comprensibile, ma proprio per questo le informazioni devono essere date in modo trasparente e attento per generare consapevolezza e garantire controllo su scelte difficili e strategiche.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

- a diffondere questa informativa presso cittadini ed associazioni;
- ad aderire alle iniziative dei gruppi per la pace che intendono sostenere la legge 185/90 nella sua formulazione originaria
- ad organizzare iniziative di sensibilizzazione ed informazione rivolte soprattutto ai giovani/adolescenti attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti territoriali.

Dopo l'illustrazione della mozione sono intervenuti i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Simona Sommi** (Lega), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Carlo Malvezzi** (Forza Italia). Per l'Amministrazione è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti** che ha condiviso la mozione alla fine approvata: 16 i voti a favore, 6 gli astenuti.

Mozione presentata l'11 aprile 2024 da consiglieri del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Alessandro Zagni) relativa alla proposta di modifica dell'art. 59 del regolamento viario e della qualità urbana di cui alle deliberazioni di approvazione e successive modifiche e integrazioni della seduta del Consiglio comunale del 27 settembre 2028.

Premesso che:

all'art 59 c. 1) del Regolamento viario e della qualità urbana, di cui alle deliberazioni di approvazione e successive modifiche e integrazioni è riportato "... Si intende 'occupazione di suolo pubblico' (o privato sul quale risulti regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù d'uso pubblico o di pubblico passaggio) l'utilizzo di aree finalizzato all'installazione, esterna alle attività economiche, di strutture per il ristoro, l'intrattenimento, o l'esposizione di merce, in coerenza con l'assetto storico della città";

ed ai c.c. 5), 6), 7) e 8) del medesimo articolo "... Le tipologie di occupazioni consentite sono: 6. occupazioni permanenti per esercizi pubblici di somministrazione, edicole con o senza espositori riviste, elementi singoli (quali ad esempio: fioriere, reggi biciclette, dissuasori di sosta, transenne parapetonali, ecc.), bilance, apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi ed altri impianti di distribuzione automatica, nonché quelle relative alle attività artigianali di cui alla legislazione regionale; 7. occupazioni temporanea per esercizi pubblici di somministrazione, per esercizi commerciali che espongono merceologia legata al turismo, e per attività artigianali di cui alla legislazione regionale; 8. occupazione temporanea ma solo in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative all'interno del Distretto Urbano del commercio per tutti gli altri operatori economici";

Ritenendo che:

tale circoscrizione regolamentare alle sole tipologie come sopra definite, di cui alla norma modificata nella seduta del Consiglio comunale n. 43 del 27 settembre 2018, sia fortemente limitativa e lontana dalle attuali necessità commerciali;

Valutato:

di ritenere fondamentale modificare il sopra citato art 59 e correlati in funzione di un ampliamento delle categorie commerciali consentite alle occupazioni sopra descritte;

Si chiede al Sindaco ed alla Giunta

di convocare urgentemente la Commissione deputata alla modifica del regolamento in oggetto per avviare l'iter di modifica dell'art 59.

Dopo che la mozione è stata illustrata dal consigliere **Alessandro Zagni**, il consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico), tenendo conto anche di aspetti tecnici legati all'impossibilità di intervenire brevi su questo aspetto, ha presentato il seguente emendamento in sostituzione del dispositivo finale: *Di promuovere, sentiti i portatori di interesse, una valutazione relativa alla fattibilità dell'ampliamento delle occupazioni sopra descritte ad ulteriori categorie commerciali.* Il consigliere Zagni ha accolto la proposta. La mozione emendata, messa ai voti, è stata approvata all'unanimità.

Mozione presentata il 16 aprile 2024 da Lega Nord (prima firmataria Simona Sommi) sull'adesione iniziativa di WelfareCare ApS dedicata alla prevenzione del tumore al seno

Premesso che:

il tumore al seno rappresenta una delle principali cause di mortalità tra le donne e, anche quando non ha un esito fatale, provoca seri problemi di salute a centinaia di migliaia di donne in tutto il mondo. Si tratta, infatti, della forma di tumore più frequente nelle donne. Per questo motivo, la prevenzione gioca un ruolo fondamentale nella lotta contro questa malattia;

la cura efficace del tumore al seno passa innanzitutto attraverso una diagnosi precoce. Attraverso periodici screening come la mammografia e visite specialistiche, è possibile individuare precocemente eventuali segnali della malattia, consentendo interventi tempestivi e cure

personalizzate, in quanto nello stadio iniziale il tumore può essere affrontato con maggiore efficacia e minori effetti collaterali e maggiori risultano le probabilità di cura;
per le donne dai 30 anni di età è consigliata l'esecuzione di una ecografia mammaria ogni due anni, mentre alle donne dai 40 anni di età è consigliato sottoporsi ad una mammografia annuale;
in Italia lo screening gratuito per la diagnosi precoce del tumore mammario si rivolge alle sole donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni e si esegue con una mammografia ogni 2 anni;
Regione Lombardia offre la possibilità di effettuare una mammografia gratuita alle donne dai 45 ai 49 anni ogni anno e alle donne dai 50 ai 74 anni ogni due anni;
le donne di età inferiore ai 45 anni in Lombardia non hanno la possibilità di effettuare esami diagnostici gratuiti finalizzati alla prevenzione del tumore al seno.

Considerato che:

WelfareCare Aps è un'associazione di promozione sociale che promuove, già in diversi comuni del territorio nazionale, la prevenzione del tumore al seno;
l'obiettivo dell'associazione consiste nel rendere accessibili mammografie ed ecografie alle donne dai 35 ai 45 anni;
l'associazione mette a disposizione una clinica mobile per dare l'opportunità alle donne di effettuare gratuitamente un esame diagnostico (mammografia e/o ecografia) completo di referto.
le prenotazioni potranno essere effettuate autonomamente dalle Donne sul sito www.welfarecare.org nella sezione apposita "Prenota";
l'iniziativa è rivolta alle donne con i seguenti requisiti: età compresa tra i 35 e i 45 anni; non abbiano effettuato mammografie negli ultimi 12 mesi; risiedano nel comune di Cremona; non siano inserite nei protocolli di screening del Servizio Sanitario Nazionale (anche per familiarità);
al termine della visita viene consegnato immediatamente alle donne un disco con l'esito dell'esame diagnostico.

Considerato inoltre che:

dedicare qualche minuto del proprio tempo per la propria salute è sempre fondamentale e fortemente raccomandato;
l'esame diagnostico dura pochi minuti;
lo screening mammografico riduce la mortalità per tumore al seno e salva molte vite.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale:

1. a aderire all'iniziativa di WelfareCare Aps dedicata alla prevenzione del tumore al seno, fornendo il patrocinio comunale all'iniziativa;
2. a individuare una piazza da mettere a disposizione della clinica mobile, piazza che disponga di prese elettriche e nella quale possano essere attaccati gli allacciamenti elettrici necessari per l'utilizzo dei macchinari medici.

Dopo l'illustrazione del testo della mozione da parte della proponente, il consigliere **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) ha proposto di integrare il punto 1 del dispositivo finale ad aderire come segue: *previa richiesta di patrocinio ad ATS Val Padana e ASST Cremona e in collaborazione con le associazioni locali di volontariato attive sul tema, a aderire all'iniziativa di WelfareCare Aps dedicata alla prevenzione del tumore al seno, fornendo il patrocinio comunale all'iniziativa.* La consigliera Simona Sommi ha accettato la proposta. La mozione così emendata è stata approvata all'unanimità.